

In Basilicata la Fondazione garantisce sostegno gratuito a pazienti e familiari lungo tutto il percorso di cura per il tumore

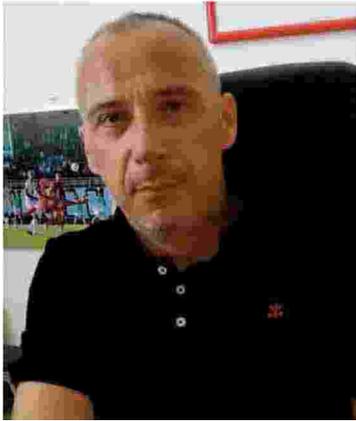
Malati oncologici, grazie all'Ant arriva l'assistenza psicologica

DI FRANCESCO MENONNA

POTENZA. Fornire assistenza psicologica ai malati oncologici. È questa la ricetta dell'Ant (Associazione nazionale tumori), che ha sede a Potenza in via Largo don Pasquale Uva. Il responsabile è Raffaele Messina, coordinatore territoriale della struttura. Con questa idea i pazienti oncologici possono trascorrere il tempo con maggiore serenità grazie al sostegno di psicologi contattati dai responsabili Ant con l'intento di alleviare le sofferenze. Un modo strategicamente importante per creare una forma di welfare al passo con i tempi e con le esigenze dei malati, quello trovato dai responsabili di Ant che, in sintonia con pazienti, familiari ed esperti, hanno costruito un sostegno concreto. I risultati, visto il programma massiccio messo in piedi da Raffaele Messina e dai suoi collaboratori, sono positivi. Tanto impegno e determinazione pagano e per il futuro le premesse sembrano rosee.

A che punto siamo?

«Fondazione Ant ha una storia che va avanti da 45



● Raffaele Messina

anni a livello nazionale, si occupa di pazienti oncologici attraverso l'assistenza medico-infermieristica specialistica domiciliare e l'attività di prevenzione oncologica con supporto psicologico. Qui in Basilicata portiamo avanti con grande intensità il progetto di lotta contro il tumore, dalla prevenzione al fine vita, cofinanziato da **Fondazione con il Sud**. Prevede attività come l'assistenza psicologica gratuita ai pazienti e ai familiari sin dal riscontro della malattia e fino all'eventuale fine vita con l'elaborazione del lutto, un percorso fondamentale tanto per i malati quanto per chi se ne prende cura».

Quanti pazienti avete curato con questa metodologia?

«In Basilicata sono circa cinquemila in ventitré anni, tra Potenza e Val d'Agri. Dal 2019 gestiamo l'esperienza dell'ospedale Il Mandorlo, una sperimentazione con l'Azienda sanitaria di Potenza che ha sette posti letto e che ha accolto circa cinquecento pazienti e le loro famiglie. Per l'assistenza psicologica le domande sono in crescita,

perché abbiamo esteso la platea anche a chi ha appena ricevuto la diagnosi e vuole essere accompagnato. Inoltre abbiamo avviato un'attività rivolta ai caregiver, con corsi di formazione per fornire strumenti pratici e gestire il carico emotivo. A Potenza si è già tenuto un primo corso con laboratori esperienziali per alleggerire lo stress di queste persone».

Come reagiscono pazienti e familiari?

«È importante per loro innanzitutto il livello informativo, sapere a chi rivolgersi e cosa fare. I servizi

che seguono un percorso oncologico sono diversi da quelli del servizio pubblico, che offre assistenza domiciliare tramite la Regione Basilicata. Noi li affianchiamo con attività complementari, fornendo anche presidi gratuiti laddove necessario. Questo diventa fondamentale per chi affronta la malattia».

Quali difficoltà avete incontrato?
«Sono tante, soprattutto connettere i diversi attori del percorso di cura. È fondamentale una comunicazione costante tra istituzioni pubbliche ed enti privati. Bisogna mettere a disposizione del cittadino tutte le informazioni utili per orientarsi».

Il futuro?

«La prevenzione oncologica. Portiamo avanti campagne gratuite, quest'anno quaranta giornate in Basilicata con circa mille visite. La prevenzione è la prima arma contro il tumore. Il futuro è anche la raccolta di dati per elaborare un quadro reale delle malattie oncologiche. Le diagnosi sono in aumento, ma anche le possibilità di guarigione. Prevenire e curarsi in tempo resta decisivo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688